

Pier Luigi Bersani

«Se si vuole una manovra che non sia depressiva c'è bisogno di una svolta, bisogna cominciare finalmente a metterci coraggio».

Angelo Bonelli

«Con i condoni del governo Berlusconi il rischio è che l'unica misura strutturale sia quella di legalizzare l'illegalità».

Raffaele Bonanni

«Allo stato attuale non mi risulta, ma sarebbe un errore toccare le pensioni, perché in Italia le riforme previdenziali le abbiamo fatte».

più che da Patto di Stabilità, ma destinate più a rassicurare i parlamentari tedeschi che a concretizzarsi. Ieri, dopo il via libera del Bundestag al piano «salva-Stati» da 750 miliardi di euro, il premier britannico David Cameron è volato a Berlino, dopo una breve puntata a Parigi, e ha detto chiaro e tondo che di nuovi trattati non se ne parla. «Se fosse proposto un trattato - ha detto - sarebbe sottoposto a referendum», con probabile bocciatura.

ACCORDO

A Bruxelles la riunione si è chiusa con un accordo sugli obiettivi: maggiore disciplina di bilancio, meno divergenze sulla competitività, necessità di un meccanismo di gestione delle crisi e di regole per reagire in modo rapido e coordinato. Su come arrivarci si tornerà a discuterne all'Ecofin del 7 giugno, per conclude-

Italia

Duro documento contro i paesi con alto debito come il nostro

re già al Consiglio di ottobre, invece che a dicembre. Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti ha riferito soddisfatto di aver citato Goethe al collega tedesco: «Il primo passo è libero, ma il secondo è obbligatorio e dobbiamo farlo insieme». Forse un riferimento sibillino alla decisione di martedì di Berlino di proibire le vendite allo scoperto sui mercati senza consultare nessuno.

La francese Christine Lagarde ha concluso invece con una conferenza congiunta con Schauble. «Dobbiamo agire velocemente e rapidamente - ha detto - e concentrarci su quello che possiamo fare adesso con i Trattati». Accantonate le proposte tedesche quindi tornano d'attualità le idee, più modeste ma più fattibili, che la Commissione ha presentato il 12 maggio. Il presidente della Commissione Ue, José Manuel Barroso, intanto era a Roma dove ha incontrato Berlusconi e lo ha ringraziato per aver difeso una «risposta comunitaria, unitaria alla crisi». Da parte sua il Premier ha assicurato che «c'è piena consapevolezza da tutti i Paesi d'Europa di avere, per così dire, vissuto al di sopra delle proprie possibilità». ❖

Manovra, protesta di dirigenti e medici Un condono edilizio da 6 miliardi di euro

Il prelievo del 10% ritenuto incostituzionale dai dirigenti pubblici. Berlusconi frena, vuole un passaggio politico. Il Tesoro «ripesca» la tracciabilità studiata da Visco nel governo Prodi. Condono edilizio da 6 miliardi.

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA
bdigiovanni@unita.it

Silvio Berlusconi frena. Una manovra approvata in corsa, con lo sprint impresso da Giulio Tremonti per arrivare al varo già martedì, non va giù al premier, che chiede prima un passaggio nel partito per «una sintesi politica». Così potrebbe slittare la data di martedì, fino a ieri indicata come quella del varo. Resta il fatto che al Tesoro si corre: oggi potrebbe arrivare sui tavoli dei tecnici una nuova bozza, rimasta finora sulle scrivanie di un circolo ristretto di collaboratori del ministro. Sarà quella la base della manovra, e non è detto che gli assi portanti siano molto diversi da quelli filtrati finora. In ogni caso, che si slitti o meno, i dipendenti del Tesoro sono chiamati tutti al lavoro nel fine settimana.

MEDICI E DIRIGENTI

Berlusconi fiuta il malcontento che già si propaga nella società. I dirigenti sono pronti alla guerra, e accusano la misura annunciata dal governo (il prelievo del 10% sugli stipendi oltre gli 80mila o 100mila euro) di incostituzionalità. Il fatto è che una manovra così colpirebbe un solo settore, escludendo l'universalità. Insomma, perché si rifiuta un'aliquota fiscale più alta oltre i 100mila euro, che pagherebbero tutti, pubblici e privati? I dirigenti si dicono pronti

anche allo sciopero, anche se finora si sono limitati a chiedere un incontro al ministro Renato Brunetta. Resta oscura la platea su cui si abbatte il prelievo. Lo subiranno anche in Banca d'Italia? «Non credo proprio che si voglia intervenire per legge - commenta un dirigente di Via Nazionale - la banca sa autoregolarsi benissimo: è l'unica istituzione pubblica che è riuscita a chiudere 39 filiali, senza scioperi e senza drammi». Come i dirigenti, scendono in trincea anche i medici per gli annunciati tagli alla sanità. L'Anao-Asso-

med annuncia lo stato di agitazione. L'Associazione ricorda che «secondo le indiscrezioni i tagli riguarderebbero blocco dei contratti dei dipendenti pubblici fino al 2013; riduzione del 10% degli stipendi superiori a 75mila euro lordi l'anno; il blocco del turnover; reintroduzione dei ticket e tagli al Servizio sanitario; contributi di solidarietà sulle pensioni superiori a 3.500 euro; differimento del pensionamento di 6 mesi con chiusura di una finestra». Una raffica di tagli sugli operatori, che potrebbe avere ripercussioni anche sui malati. In vista anche la riduzione della spesa per l'acquisto di medicinali, che potrebbe portare a risparmi fino a 5 miliardi.

Tracciabilità

Ridotta la soglia dei pagamenti in contanti oggi a 12.500 euro

TRACCIABILITÀ

Finora non siamo che alle ipotesi. Tra le indiscrezioni più recenti, una riguarda la possibile reintroduzione della tracciabilità, misura introdotta dal governo Prodi, a cui lavorò intensamente l'allora viceministro Vincenzo Visco, ma che fu molto osteggiata dall'allora opposizione in Parlamento. Tanto da essere depotenziata e poi abolita con il nuovo governo. Ora una possibile retromarcia. Verrebbe reintrodotta il divieto da parte dei professionisti di accettare somme in contanti oltre una certa soglia. Oggi tale limite è fissato a 12.500 euro. Resta sul tavolo anche il condono edilizio, cioè la regolarizzazione degli immobili fantasma. Sarebbero circa due milioni le case nascoste al fisco, che potrebbero produrre per lo Stato un incasso fino a 6 miliardi. Confermato alla vigilia lo stop ai rinnovi contrattuali dei pubblici, il congelamento degli scatti e delle progressioni. Allo studio anche l'accorpamento degli enti previdenziali, con l'accorpamento di quelli più piccoli in quelli più grandi, e la formazione di un super-inps. Ancora possibile il taglio agli emolumenti dei politici per il 10 o 15%. Ma resterà così anche dopo il passaggio in Parlamento? ❖

CGIL

Lo strapuntino

«Non siamo in cerca di uno strapuntino». Così Susanna Camusso risponde a chi le chiede se la Cgil sarà presente ai prossimi incontri con il governo.

BANKITALIA

Derivati, nel 2009 le banche italiane molto attive

Le posizioni in essere su credit-default swap delle banche italiane sono in aumento, con un +2,3% per i "cds" comprati e un +4,4% per quelli venduti. Lo scrive la Banca d'Italia in una nota relativa alle posizioni in essere in derivati delle banche italiane a fine dicembre 2009, basate su un campione dei gruppi bancari più operativi e cioè Unicredit, Intesa Sanpaolo, Mps, Banco Popolare, Ubi Banca.